



di andrea libondi

## Fatti e protagonisti della settimana

*L'esultanza azzurra durante la partita con la Norvegia, battesimo delle qualificazioni agli europei 2016: la squadra di Conte ha superato brillantemente l'esame, copiando anche nel risultato (2 a 0) le note positive già emerse in occasione dell'amichevole con l'Olanda.*

ha portato il Thiene in serie D superando in una storica sfida lo Schio. Tra i suoi allievi di quel tempo anche Peraldo Dalle Carbonare. I suoi amici, compagni di squadra o allievi l'hanno salutato nei giorni scorsi a Piovene Rocchette nel memorial "Ricordando Gino" che ha visto protagoniste le vecchie glorie di Thiene, Marano, Arsiero e Velo d'Astico. Un simpatico amarcord per celebrare un amico. L'8 premia chi se n'è andato (per quello che ha regalato al calcio) e chi non l'ha dimenticato.

8



Comanda Marchionne in Fiat. Meglio, stracomanda Marchionne (foto). Per approfondimenti chiedere a Luca Cordero di Montezemolo, che il supermanager italo-canadese ha bruscamente fatto fuori dal vertice della Ferrari. Dopo l'ennesimo disastro delle rosse sulla pista amica di Monza, Marchionne ha acceso i motori della rivoluzione e al grido "nessuno è indispensabile" ha recitato in pratica l'orazione funebre per Luca. Il quale non ha perso tempo per togliersi di torno, annunciando le sue dimissioni. Il posto di comando anche alla Ferrari verrà preso proprio da Marchionne. Montezemolo non resterà disoccupato (per lui si prospetta la presidenza di Alitalia) ma in ogni caso il suo futuro non sarebbe stato nella sofferenza, considerando la liquidazione di 27 milioni (!) con cui è stato messo alla porta. Di fronte a certe cifre c'è da restare senza parole. Ed è anche per questo che i protagonisti restano per una volta senza voto. A proposito di cifre: ho letto che un posto in tribuna a Monza costava 650 euro. Un'altra follia dal mondo dei motori. Anche questi numeri non meritano il voto. Alla prossima.



È bravo il Vicenza ripescato che, non ancora rivoluzionato dal mercato, porta a casa il suo primo punto nella sua avventura cadetta dopo averlo sfiorato all'esordio a Trapani. Nel recupero dell'altra sera al Menti, in un'atmosfera per certi versi surreale per lo sciopero parziale del tifo (foto), la squadra biancorossa ha fermato sullo 0-0 quella Latina che è tra i favoriti per la corsa di testa, sulla scorta della promozione sfiorata l'anno scorso. Da dire subito che il Vicenza è stato ad un passo dal precipizio, perché dopo una manciata di minuti s'è trovato sotto di un uomo e con un rigore a sfavore. C'erano tutte le condizioni per una serata acciata, ma la bravura di Vigorito ed il feroce carattere e la grande tensione agonistica che ne sono seguiti hanno fatto il miracolo, salutato come fosse un successo. Tra le curiosità le dichiarazioni del dopo-partita. Così, per il biancorosso Cinelli che ringrazia il rigore "che ha fatto uscire il nostro carattere", ecco l'allenatore laziale Beretta sostenere che "il rigore ci ha penalizzato". Della serie, il calcio è bello perché è vario. Fatti i conti, il Vicenza se ne esce con un 7 che sa di speranza. Con una postilla dedicata al tifo, che sarà il caso si chiarisca le idee: d'accordo che con questa dirigenza non c'è proprio feeling, ma l'affetto per la squadra dovrebbe venire prima di tutto, senza condizionamenti o scioperi totali o parziali. O sbaglio?



Non c'era solo il Vicenza in campo, l'altra sera, perché anche il girone A della LegaPro ha fatto gli straordinari mandando in scena il terzo atto della sua recita. Bassano e Real Vicenza hanno portato a casa l'identico punteggio (1-1) dal sapore però diverso. Perché i giallorossi si sono fatti frenare in casa dalla matricola Giana, buttando un rigore con Iocolano che s'è anche fatto cacciare, dunque di rimpianti rabbiosi ce ne sono in abbondanza. L'1-1 dei biancorossi, invece, è all'insegna del sorriso, considerando che è arrivato da Como dopo una sfida che Marcolini ha giocato alla pari, rischiando anche il colpaccio nel finale. Riassumendo: il Bassano è chiamato a darsi una regolata (e Asta farà bene a cercarsi un rigorista che non tradisca) mentre il Real può ben darsi sulla strada giusta. Sperando magari di risvegliare l'affetto dei tifosi, perché quei 14 abbonati del primo rilevamento ufficiale fanno davvero tristezza. Sempre nel girone merita un approfondimento il festival del gol andato in scena a Salò, tra il Feralpi ed il Pordenone. Avanti 3-1 e 4-2, i ramarrini si sono fatti incredibilmente superare (l'ex biancorosso Abbruscato splendido tripletista) ed ora per il buon Zauli si annuncia già un clima da ultima spiaggia. E lo sapete chi arriva sabato al Bottecchia? Il Bassano per una bella sfida tra arrabbiati. Riassumendo: 5,5 al Bassano, 7 al Real e 8 (nostalgico) ad Abbruscato (foto).



Colpevolmente in ritardo (ma nella speranza che saremo perdonati) siamo a rendere omaggio ad un personaggio del calcio di casa nostra che non c'è più. Alla fine d'agosto s'è fermato il cuore di Luigi Sardei (foto) detto Gino, centrocampista dai piedi buoni che ha raccolto gloria anche sui campi di serie A nel nome di Thiene. Col Catanzaro arrivò, nel 1965, alla finale di Coppa Italia persa 2-1 con la Fiorentina dopo aver firmato, in semifinale, l'impresa sul campo della Juventus. Il grosso della sua carriera l'ha trascorso in serie B, dove ha collezionato 125 presenze tra Catanzaro (soprattutto), Reggiana e Bari, ma ha conosciuto anche la massima serie col Palermo. Da allenatore



# SPORT

QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI  
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169  
STAMPA  
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)  
EDITORE: SPORTeditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43  
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100  
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401

Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

7

8